

«È soltanto una decisione burocratica così mettono in ginocchio l'Italia»

D'Ambrosio Lettieri: perché non il Gps? Lo chiederò al ministro Delrio

● **BARI.** L'introduzione del limite a 50 all'ora su tutte le ferrovie secondarie italiane non dotata di Scmt «è tutta burocratica» e mette il dito nel «fallimento della politica dei trasporti». È quanto dice il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri (Cor), in risposta all'editoriale con cui ieri il direttore della «Gazzetta», Giuseppe De Tomaso, aveva stigmatizzato le conseguenze e la stessa filosofia della disposizione adottata dall'Ansf.

«Dall'Ansf - dice D'Ambrosio Lettieri - neanche un accenno al perché non affidarsi - intanto che i treni delle ferrovie secondarie, compresa la Sud-Est, si saranno dotati del sistema Scmt - alle tecnologie satellitari già in uso in altre parti d'Italia. Lo chiederò espressamente al ministro dei Trasporti, perché la politica non può stare a guardare. E non solo perché si mette in pericolo la vita dei cittadini con mezzi di controllo di cui si scopre la vetustà come fosse l'acqua calda, non prima di far morire 23 persone e lì si beffa con soluzioni da terzo mondo. Ma anche perché proprio la politica ne ha la piena responsabilità se

non fa niente per risolvere un nodo fondamentale che sempre l'ottimo De Tomaso mette in evidenza, concludendo il suo editoriale: l'Italia è un Paese singolare in cui molte imprese private - specie quelle che lavorano con la pubblica amministrazione usufruendo di concessioni e tariffe - sono tali solo sulla carta, perché in realtà solo formalmente il proprietario è un imprenditore. Sostanzialmente il padrone resta la classe politica».

«Se invece di avere una strategia di sviluppo si ha una strategia della lentezza - è il commento del senatore barese -, forse è appena il caso che proprio la classe politica sciogla il nodo della propria impotenza di fronte a contraddizioni palesi che precipitano la regione, ma anche il Paese nel medioevo». D'Ambrosio Lettieri parla poi delle Ferrovie Sud-Est: «Dovrebbero passare sotto il diretto controllo delle Ferrovie dello Stato se non altro perché sia chiaro, lineare e concreto il percorso relativo all'adeguamento alle norme di sicurezza».